



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 21/11/2017

Articoli pubblicati dal 19/11/2017 al 21/11/2017

*Viva Sofia - Corso sui traumi e ostruzioni delle vie aeree***COME AGIRE NELLE EMERGENZE****VIVA SOFIA** Corso su traumi e ostruzioni delle vie aeree
Come agire nelle emergenze

CASTELLANZA - (I.I.) Sensibilizzare, formare e diffondere la cultura dell'emergenza e del primo soccorso: sono gli obiettivi dell'incontro organizzato dal Leo Club Università Castellanza Liuc per domani nella sede dell'ateneo.

L'appuntamento è fissato alle 16 in aula C116, dove il personale della Croce Rossa Italiana - Comitato di Busto Arsizio terrà un corso di primo soccorso rivolto in particolare a chi vive a stretto contatto con bambini, dato che verrà insegnato come eseguire semplici manovre volte alla liberazione delle vie aeree di un lattante da un corpo estraneo.

L'iniziativa rientra nel service nazionale "Viva Sofia: due mani per la vita", una proposta di educazione sanitaria che punta a trasmettere

conoscenze sulle procedure da attuare per soccorrere qualcuno e mantenerlo in vita in attesa dell'arrivo degli operatori del 118. «Lo scopo è quello di imparare ad affrontare traumi e ferite, ustioni, perdita di coscienza, massaggio cardiaco, difficoltà respiratoria e ostruzione delle vie aeree - spiegano i promotori - Il service, promosso anche dal Lions Club Castellanza Malpensa e patrocinato dai Comuni di Busto Arsizio, Castellanza e Marnate, nasce da un'idea del Lions Club Faenza Valli Faentine ed è dedicato a Sofia, bimba faentina a cui la mamma ha salvato la vita nel 2011 grazie alle manovre illustrate in uno di questi corsi». Per informazioni: leoclubluc-cs@gmail.com.

pubblicato il 19/11/2017 a pag. 31; autore: Lucia Landoni

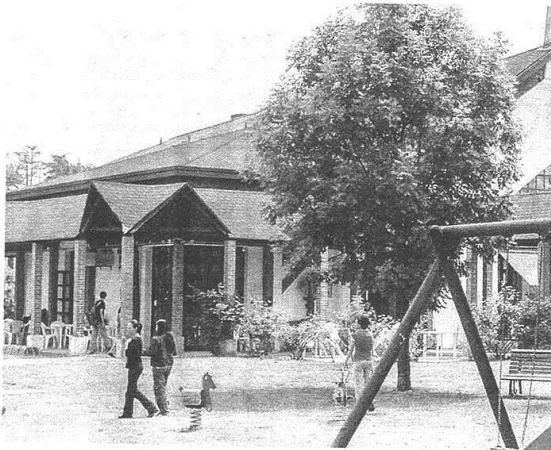
CORTE CILIEGIO, ECCO IL RILANCIO

Ragazzi fragili qui servono al bar e fanno animazione. LE famiglie il punto di forza

Corte Ciliegio, ecco il rilancio

Ragazzi fragili qui servono al bar e fanno animazione. Le famiglie il punto di forza

CASTELLANZA - Un punto di riferimento per le famiglie: non solo aggregativo ma anche educativo. Un'occasione di riscatto per ragazzi che provengono da realtà o esperienze difficili: attraverso tirocini e borse lavoro, possono formarsi a livello occupazionale. Un luogo in grado di accogliere i minori e le persone fragili offrendo opportunità d'incontro e crescita personale. Tutto ciò è la "nuova" Corte del Ciliegio: una realtà, quella che ha cominciato il suo cammino nel 2013, completamente diversa dal passato, quando il giardino comunale era anche meta di sbandati e teppisti. Da quando la gestione è stata affidata dall'ex giunta Farisoglio alla Cooperativa La Banda di Busto Arsizio è cambiato tutto: un'esperienza indiscutibilmente positiva, della quale ha fatto tesoro la giunta Cerini portando avanti il progetto senza tentennamenti, al di là dei colori politici. «I risultati si vedono, ma in prospettiva c'è ancora tanto da fare - puntualizza il presidente Cristiano Castellazzi - La convenzione col Comune dura fino al 2021».



La Corte del Ciliegio si prepara a mettere in atto nuove iniziative (Blitz)

Una missione

«Quella che viene attuata alla Corte del Ciliegio dal 2013 non è una semplice gestione della struttura bensì una missione della Cooperativa La Banda». A precisarlo è Roberta Fulchi, responsabile organizzativa: «Abbiamo deciso di investire nei ragazzi maggiorenni fragili - spiega - per aiutarli a fa-

re esperienze di lavoro con incarico dei settori socio-assistenziali dei Comuni su mandato del tribunale. In maniera del tutto tutelata: vengono infatti organizzati stage e tirocini in collaborazione con le istituzioni del territorio». Cosa fanno i giovani inseriti in questo contesto? «Affiancati da educatori, si occupano della cucina, servono al bar, fanno animazione e tutto ciò che serve per mandare avanti l'attività». I destinatari sono coloro che frequen-

tano la Corte: i genitori con figli, che in questi anni, attraverso un rilancio ben calibrato, hanno rivalutato il parco pubblico frequentandolo ogni giorno. Durante tutto l'anno si organizzano feste di compleanno, pranzi e cene nelle festività, giochi, animazioni educative e altre svariate iniziative. Addirittura hanno iniziato a frequentare la struttura

anche gli universitari della Liuc e persone che provengono dai comuni limitrofi: qui, infatti, possono trovare un ambiente accogliente e tranquillo, dove poter trascorrere qualche ora in serenità. «La nostra maggiore forza è il passaparola, che ha funzionato molto bene - precisa Castellazzi - E' la riprova che il nostro progetto viene ritenuto valido da tante più persone: di questo non possiamo che essere pienamente soddisfatti».

Prospettive

Ma le prospettive sono anche migliori: come spiega l'assessore alle Politiche sociali Cristina Borroni, «in quest'ottica, ci sono tutte le potenzialità per fare altro e ancora meglio in questa struttura sempre più valorizzata. L'uso è ancora parziale e abbiamo già qualche idea per potenziare le attività nel periodo estivo». C'è un altro aspetto che preme sottolineare a Borroni: «Il valore rappresentato dalle famiglie è prioritario, essendo sollecitate a farsi carico di proposte e iniziative che le vedano impegnate a farsi parte attiva di un contesto altamente educativo per i loro figli».

Stefano Di Maria

Svolta con l'arrivo della cooperativa La Banda

Genitori e figli rivalutano il parco ogni giorno

le vedano impegnate a farsi parte attiva di un contesto altamente educativo per i loro figli».

DOPPIO SENSO E DIVIETO DI SOSTA

Via Venezia - Le novità non piacciono. Infuria la polemica

Doppio senso e divieto di sosta

VIA VENEZIA Le novità non piacciono, infuria la polemica

CASTELLANZA - (s.d.m.) Ormai il caso di via Venezia, da trasformare a senso unico per le soste selvagge, è diventato politico: «Perché si complica sempre la vita del cittadino? – lamenta il capogruppo di Castellanza al Centro Paolo Colombo – Per non farlo basterebbe risolvere i problemi usando il semplice buon senso». Ecco la ricetta di Colombo: «La via Venezia è molto più ampia di tante strade a doppio senso: per migliorare la situazione basterebbe far collaborare i cittadini chiedendo di non parcheggiare in modi assurdi sui marciapiedi. Nel caso questo non avvenisse, si potrebbe semplicemente istituire un divieto di sosta su uno dei lati. In ogni caso no ai sensi unici inutili». Sulla vicenda interviene di nuovo Giovanni Manelli (Forza Italia), che respinge all'assessore Giuliano Vialetto l'accusa di dire falsità: «Può anche sostenere di avere mandato avvisi a tutti i residenti, ma gli garantisco che molti non lo hanno ricevuto. Ho chiesto al bar, che fra l'altro teme un calo di clienti, e a molte persone che non ne sapevano nulla. Dov'è, quindi, tutto questo coinvolgimento di cui parla Vialetto? Anche perché gli abitanti di tutto il quartiere sono almeno 500, mentre in assemblea ce n'erano 40». Pure Manelli suggerisce di lasciare il doppio senso col divieto di sosta su un lato: «Il compito di far rispettare la sosta spetta ai vigili».

pubblicato il 19/11/2017 a pag. 31; autore: Stefano Di Maria

QUATTRO PIANTUMAZIONI ALLA FESTA DELL'ALBERO

BREVI

QUATTRO PIANTUMAZIONI ALLA FESTA DELL'ALBERO

CASTELLANZA - In occasione della "Festa dell'Albero", oggi alle 12, alla scuola media Da Vinci, l'amministrazione planterà quattro nuovi alberi nel cortile del plesso; in collaborazione con l'associazione MateriArborea, inoltre, si darà nuova vita a una vecchia quercia che viveva nel Parco dei Platani. Interverrà il Circolo di Legambiente Valle.

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 29; autore: non indicato

Dopo la denuncia di una olgiatese

VENDONO ON LINE IL CAMPER DI UN ALTRO. TRUFFATORI DENUNCIATI DAI CARABINIERI



Vendono on line il camper di un altro Truffatori denunciati dai carabinieri

CASTELLANZA - Avevano venduto il suo camper diverse volte sul noto portale di annunci Subito.it ma lui non ne sapeva nulla. Quello che gli acquirenti compravano dai due novaresi (un trentenne e un quarantacinquenne pregiudicati) era solo una foto. Per questo i carabinieri hanno identificato e denunciato per truffa aggravata in concorso i due soggetti italiani.

L'indagine era stata avviata in seguito ad una denuncia sporta durante lo scorso mese di ottobre da una donna di Olgiate Olona che aveva versato una caparra da 30 mila euro. I due truffatori, infatti, un mese prima avevano pubblicato un annuncio sul noto sito internet "www.subito.it" ma, fornendo falsa documentazione, hanno venduto un camper al prezzo di 35 mila euro, facendosi accreditare dalla ignara e ingenua cliente, mediante bonifico bancario, la somma in denaro di 30 mila euro, a titolo di caparra.

Il mezzo risultava, però, di proprietà di un soggetto di San Donato Milanese, come desumibile poi dalla targa estrapolata dalla foto inserita sull'annuncio che aveva, a sua volta, presentato denuncia alla stazione Carabinieri della sua città. I due truffatori, infatti, avevano utilizzato l'immagine del veicolo per altri numerosi annunci on line a sua insaputa.

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 29; autore: non indicato

Singolare appello di Cristina Borroni: sarebbero utili per i servizi sociali

L'ASSESSORE VUOLE I SOLDI DELL'EX MOGLIE DI BERLUSCONI

SINGOLARE APPELLO DI CRISTINA BORRONI: SAREBBERO UTILI PER I SERVIZI SOCIALI

L'assessore vuole i soldi dell'ex moglie di Berlusconi

CASTELLANZA - (s.d.m.) Perché non devolvere al sociale, a chi ha realmente bisogno di aiuto, i 60 milioni di euro che Veronica Lario dovrà restituire al suo ex marito Silvio Berlusconi? La proposta, per nulla provocatoria ma concreta, arriva dal vice sindaco Cristina Borroni: «Dato che i giudici hanno sentenziato che di quel milione 400mila euro al mese non aveva bisogno e che dovrà renderli tutti, mi sembra sensato

chiedere che vengano dati in beneficenza», rileva l'assessore alle Politiche sociali. «Ci sono tante realtà di volontariato che aiutano i bisognosi, alle quali farebbero molto comodo». Borroni conosce il mondo del sociale: «In particolare questi soldi potrebbero essere investiti in progetti contro la disoccupazione, favorendo la nascita di opportunità lavorative: non solo per i giovani ma anche per gli ultra 50enni che per-

dono il lavoro». Certo è una cifra da capogiro quella che Berlusconi versava mensilmente all'ex moglie, che lascia Borroni sconcertata quanto la gente comune che non arriva a fine mese. Di qui l'idea di lanciare l'appello: se singole persone possono maneggiare tutto quel denaro, si potrebbe fare qualcosa per devolverlo almeno in parte. «Anche qui ci sono gruppi di volontariato e attività a favore dei bisognosi».



pubblicato il 21/11/2017 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Cerimonia all'ateneo

STUDIARE IN TUTTO IL MONDO PER FAR CRESCERE IL VARESOTTO

La Liuc apre l'anno accademico e punta sull'internazionalizzazione



Studiare in tutto il mondo per far crescere il Varesotto

La Liuc apre l'anno accademico e punta sull'internazionalizzazione

CASTELLANZA - Qual è la migliore strategia per gestire una università in un momento in cui i ragazzi sono sempre più cittadini del mondo e la creazione di ricchezza deve fare i conti con la crisi economica? Il buon senso, lo stesso di cui parlava Alessandro Manzoni nei suoi Promessi Sposi, descrivendo le modalità con cui si stava affrontando la peste: "Il buon senso c'era, ma se ne stava nascosto per paura del senso comune". L'insegnamento letterario è stato rispolverato ieri, proprio là dove in fondo a farla da padrone sono i numeri: l'aula magna dell'Università Cattaneo. A citare il sommo scrittore è stato il rettore Federico Visconti. Lo ha fatto poco prima di aprire ufficialmente il nuovo anno accademico dell'università. Ad ascoltarlo, in platea, c'erano i docenti, ma soprattutto c'erano i rappresentanti di un territorio - la provincia di Varese - che ha conosciuto crescita e sviluppo anche grazie alla presenza e al lavoro dell'Università. Autorità militari, civili, i sindaci di Castellanza, Mirella Cerini, e di Busto Arsizio, Emanuele Antonelli, il presidente del consiglio regionale, Raffaele Cattaneo, l'euro parlamentare Lara Comi, deputati e senatori: Angelo Senaldi, Maria Chiara Gadda, Giancarlo Giorgetti,

Stefano Candiani, Erica D'Adda. «Quella dell'università - ha detto Visconti - è una storia di buon senso, di spirito critico, di apertura al nuovo, di pragmatismo, di assunzione di responsabilità. La Liuc non può stare alla sinistra. Deve tirare dritto, innovando, investendo, puntando ai fatti. Con tanto buon senso». I fatti, appunto, per una istiotu-

zione come l'ateneo castellanese, significa anche offrire ai propri studenti la possibilità di essere cittadini e lavoratori del mondo. Ovvero, internazionalizzazione. E' stato questo il fil rouge della cerimonia di ieri: studiare all'estero per condividere esperienze, imparare nuove culture, arricchirsi di esperienze culturali e umane. E' uno dei fiori al-

l'occhiello della Liuc. Sono 128 gli accordi con università di quattro continenti per lo scambio tramite le attività Erasmus ed Exchange. «Noi imprenditori - ha sottolineato il presidente Liuc, Michele Graglia - che ogni giorno osserviamo i mercati per capire dove sviluppare le nostre attività, non possiamo avere confini, barriere.

Non possiamo condividere protezionismo e limitazioni. Oggi, fortunatamente, internazionalizzare non è più solo visto come la volontà di speculare sui costi, delocalizzando e impoverendo casa nostra. E' provato che aprire le imprese ai mercati globali è l'unica via per proseguire una crescita in grado di garantire maggior sviluppo e lavoro nei luoghi dove l'impresa è nata». Ecco perché gli atenei sono quasi obbligati a guardare all'estero. Lo hanno sottolineato anche Jean Philippe Ammeux, dean Isege School of Management e Fabio Ruge, rettore dell'Università degli studi di Pavia, chiamati dai vertici Liuc a raccontare la loro esperienza diretta.

«La nostra missione - ha detto Ammeux - è preparare persone qualificate per il mercato del lavoro soddisfacendo le necessità della società e le aspirazioni dei giovani».

Una sfida importante e coraggiosa, con un solo rischio di fondo, messo in luce dal presidente Graglia: «Questa ineludibile spinta verso l'estero non sia motivo di desiderio di fuga dalle nostre radici, dal nostro territorio. Essere cittadini del mondo non significa perdere il contatto con le tradizioni, la storia e i valori del nostro Paese».

Emanuela Spagna

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 30; autore: Emanuela Spagna

I numeri

I RAGAZZI IN USCITA SONO 311

I NUMERI

I ragazzi in uscita sono 311

CASTELLANZA - (e.spa.) I numeri statistici della provincia di Varese testimoniano la grande predisposizione delle aziende ad andare oltre i confini. Il 2016 ha mostrato un valore dell'export pari a 9,5 miliardi di euro, ma ancora più significative sono le percentuali dell'export: il 43,3% del prodotto totale è andato all'estero, rispetto a una media lombarda del 35% e nazionale inferiore al 27%. E l'università di adegua.

La Liuc ha 128 accordi con università di quattro continenti (Europa, America, Asia, Austria) per lo scambio tramite le attività Erasmus ed Exchange. Sono otto gli accordi invece con università estere per l'ottenimento di doppio titolo di studio (in Europa, America e Australia).

In totale, gli studenti in uscita per un periodo all'estero nell'anno 2017/2018 sono 311, a fronte dei 194 dell'anno 2014/2015. Sono invece 240 i ragazzi stranieri che quest'anno hanno svolto un periodo di stage in Liuc, nella stragrande maggioranza vivono la loro esperienza all'interno del campus dell'università, creando una atmosfera multiculturale di grande stimolo. Decisamente indicativo, tra l'altro, è il grado di apprezzamento dei giovani coinvolti in queste attività: il 96,5% degli studenti in uscita e il 93,7% di quelli in entrata hanno affermato di essere stati "molto soddisfatti" della loro esperienza.



Michele Graglia e, sotto, Federico Visconti



pubblicato il 21/11/2017 a pag. 30; autore: Emanuela Spagna

la relazione

"UNA PAROLA CHE VIAGGIA MA NASCONDE INSIDIE"

LA RELAZIONE

**«Una parola che viaggia
ma nasconde insidie»**di **SILVESTRO PASCARELLA**

Internazionalizzazione è «una parola di successo» ma presenta anche alcune difficoltà. Prima di tutto le ventidue lettere che la compongono non sono così facili da pronunciare tutte di fila. Ci s'inciampa, forse perché nascondono quel retrogusto che sa di fregatura. Internazionalizzazione, insomma, non può solo essere un termine che «viaggia alla grande». Deve concretizzarsi «davvero», in qualcosa di nuovo e di meglio non solo per l'università ma per la nostra società in perenne ricerca della propria identità. Questa la vera scommessa della Liuc, sulla quale tutti concordano.

Mondo accademico impreparato

Al rettore dell'università di Pavia Fabio Rugge, allora, il compito di elencare gli aspetti di criticità di questo processo d'innovazione che non riguarda solo l'ateneo castellanese ma tutto il mondo accademico italiano. Impreparato, per svariati motivi, a raccogliere il richiamo che viene dall'estero. Lo dicono i dati, snocciolati in modo impietoso da Rugge. L'attrattività dei nostri atenei è bassa per gli studenti internazionali, pari a circa il 4% della popolazione totale con prevalenza di provenienza da Paesi non a sviluppo elevato. La presenza dei docenti stranieri è ancora più bassa, pari a circa l'1%. Come elemento ostativo vanno segnalati i calendari degli adempimenti accademici spesso poco in linea con le richieste (test d'ingresso tre/quattro settimane prima dell'inizio dei corsi) e la rigidità dei corsi di studio. Vero tallone d'Achille, infine, è la mancanza di un'agenzia di promozione per l'università italiana all'estero.

All'estero stipendi molto più alti

C'è da mettersi le mani nei capelli, poi, se si pensa che i corsi in inglese rappresentano una netta minoranza e, inoltre, hanno poco senso se gli iscritti provenienti da Paesi stranieri non sono almeno pari al 25%, rischiando di diventare «posticcio» e «strumentale» l'utilizzo dell'idioma non italiano. Su tutto ciò, naturalmente, pesa il tema delle risorse. «Non riusciamo a trattenere professori che hanno richieste dall'estero con stipendi pari al doppio o al triplo del nostro», ha ammesso Rugge.

Nessun desiderio di fuga

Dunque, ben venga l'internazionalizzazione ma non deve rimanere un termine vuoto di contenuti. Ci vogliono scelte di campo precise – sulle quali si sta indirizzando con convinzione la Liuc – e un cambio di mentalità che sappia coinvolgere non solo il mondo accademico ma tutta quanta la struttura societaria. E' questa «l'integrazione positiva» alla quale ha fatto riferimento in apertura il presidente Michele Graglia. Non «il desiderio di fuga dalle nostre radici» ma la capacità di essere sul pezzo, come si direbbe in gergo giornalistico. La Liuc nasce come sfida di un intero territorio ventisei anni fa. Oggi è di fronte a un bivio: rigenerarsi e crescere o chiudersi e rischiare di non essere più attrattiva. Non c'è dubbio che la prima strada sia quella da perseguire. Con forza, convinzione e, come accennato dal rettore Federico Visconti, magari anche con qualche tensione. Ma tutto serve per crescere.

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 30; autore: Silvestro Pascarella

ANDARE ALL'ESTERO? INTERESSANTE, MA NON TUTTI POI PARTONO

Andare all'estero? Interessante, ma non tutti poi partono



CASTELLANZA - La differenza che passa tra pratica e retorica. Si potrebbe riassumere con questo titolo l'intervento che ha chiuso la cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico alla Liuc, ieri in aula magna. Il rettore dell'Università di Pavia, Fabio Ruggie ha elencato, dati alla mano, i principali vizi del sistema formativo italiano a livello universitario, o almeno quelli che maggiormente impediscono a molti atenei di tradurre in pratica i propositi di internazionalizzazione, secondo la necessità, che alla Liuc tengono da sempre in alta considerazione, di aprire il più possibile gli studenti e i docenti ad esperienze formative a contatto con paesi esteri.

Tra gli studenti presenti alla ceri-

monia inaugurale, non moltissimi per la verità, non sono tuttavia molti coloro i quali hanno sfruttato appieno le opportunità date dall'ateneo in questo campo. Un gruppo arrivato agli sgoccioli del corso a ciclo unico di giurisprudenza evidenzia con un certo orgoglio di appartenenza la possibilità di trascorrere fino a 24 mesi all'estero nel contesto di specializzazione in diritto internazionale, ma nessuno dei quattro ammette di averla voluta cogliere. Solo Chiara Gigli riferisce di essere stata lì, ma di avere dovuto rinunciare per motivi personali. Alessia Poggi riferisce come Elisa, un'associazione presente alla Liuc, che fa parte di un network internazionale di studenti di giurisprudenza, offra la possibilità di

tirocini all'estero «molto utili anche per arricchire il curriculum», ma anche lei ammette di non poter parlare per esperienza diretta. Antonio Lauri e Luca Canella ascoltano, annuiscono e confermano. Neppure loro hanno esperienze estere da riferire. Un altro gruppo di tre ragazze è arrivato all'ultimo anno del corso triennale di economia. Mentre Cristina Taié immagina il proprio futuro nel campo della selezione del personale e risorse umane, Giulia Procopio più propensa al management sta pensando all'Erasmus per l'anno che verrà, una volta iniziata la laurea magistrale. Martina Proverbio preferisce pensare all'estero relativamente ad uno stage lavorativo, sempre durante la magistrale. Tutte e tre hanno in mente un cor-

so di economia che la Liuc offre in lingua inglese, quello di "global market", ma nessuna di loro può parlare a titolo personale. Neppure per quanto riguarda le zavorre elencate dal rettore pavese, possono farlo, benché si ritrovino alla perfezione: «Davvero le tempistiche di accesso a facoltà a numero chiuso sono scoraggianti e motivo di complicazioni. Una mia amica, che aveva tentato il test d'ingresso a medicina, in attesa dell'esito che tardava, per non perdere l'anno, s'è trovata costretta ad iscriversi ad un'altra facoltà, rimettendoci così metà della retta, perché poi il test lo ha passato, mentre quell'altra università le ha negato il rimborso di quanto versato».

Carlo Colombo

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 30; autore: Carlo Colombo

"Continueremo le nostre iniziative"
CAMBIO DI TIMONE ALL'ANPI "BELLARIA". GAETANO "TANINO" CASTIGLIONI LASCIA SPAZIO AL VOLTO DI IVANA SONNA
CASTELLANZA «Continueremo le nostre iniziative»

Cambio di timone all'Anpi "Bellaria" Gaetano "Tanino" Castiglioni lascia spazio al volto di Ivana Sonna

 di **Cristiano Comelli**

■ A Castellanza lo conoscono praticamente tutti. **Gaetano Castiglioni**, detto anche Tanino dagli amici, è stato per più per oltre quarant'anni al timone dell'Anpi "Luigi Bellaria" di Castellanza.

Ma, oltreché essere uno strenuo diffusore dei valori resistenziali, è anche valente storico e scrittore.

Da non dimenticare anche il suo impegno con la società Castellanzese dove per il periodico "Neroverdi alè" ha scritto pagine memorabili di ricordi sportivi cittadini.

Ma gli anni passano per tutti e quindi ora, per sopraggiunti limiti di età, il Tanino lascia spazio al timone dell'associazione dei partigiani a un nuovo volto, stavolta al femminile. Si tratta di **Ivana Sonna**, altro nome noto in città per un passato di consigliere comunale.

«Con Ivana Sonna - spiega una nota diffusa dal circolo - siamo fermamente



pronti a continuare nel nostro percorso di iniziative volte a non far dimenticare alla popolazione quella che è stata la lotta partigiana contro il nazifascismo e quali sono stati gli orrori dei campi di sterminio dove milioni di persone hanno trovato la morte».

L'Anpi castellanzone sottolinea la necessità di intensificare gli sforzi nel diffondere i valori resistenziali «in questo momento storico in cui i populismi viaggiano a vele spiegate e nel quale i neofascisti di Casa Pound stanno iniziando a farsi largo tra le maglie del consenso politico». ■

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 20; autore: Cristiana Castelli

L'ateneo ha presentato l'anno accademico. "Innoviam o investiamo, basta luoghi comuni"

LIUC, LA PAROLA D'ORDINE È RINNOVAMENTO. "INTERNAZIONALIZZIAMO LE UNIVERSITÀ"

A CASTELLANZA Lateneo ieri ha presentato l'Anno accademico. «Innoviamo e investiamo, basta luoghi comuni»

Liuc, la parola d'ordine è rinnovamento «Internazionalizziamo le università»

di **Andrea Aliverti**

Il "cantiere Liuc" alla sfida dell'internazionalizzazione. La parola d'ordine dell'inaugurazione del nuovo Anno accademico, tenutasi ieri mattina di fronte alle autorità politiche e militari, ai sindaci del territorio e agli imprenditori, è «rinnovamento».

«Formulare e realizzare l'idea di sviluppo di un'istituzione universitaria, è doveroso - sottolinea il rettore **Federico Visconti** - Significa lavorare su interrogativi di portata strategica e chiedersi quali sono le grandi direttrici di cambiamento del mercato del lavoro; come indirizzare e ottimizzare gli investimenti in ricerca; cosa vuole dire internazionalizzare la formazione universitaria. Significa avere una visione, pensare in grande, essere ambiziosi, cambiare paradigma».

«Stop alle miopie»

È qui che si poggia «il cantiere Liuc», come lo definisce Visconti. Perché quella dell'università Cattaneo «è una storia di buon senso, di spirito critico, di apertura al nuovo, di pragmatismo, di assunzione di responsabilità. Guardandoci intorno e pensando alla situazione italiana, non ci dovrebbe essere spazio per



luoghi comuni, le difese dei territori, le paralysis by analysis, le liturgie e le miopie, la palude del "Si è sempre fatto così!"».

Così la Liuc raccoglie la sfida: «Come istituzione universitaria - fa notare il rettore - non può guardare indietro e non può stare alla finestra. Deve tirare diritto, innovando, investendo, puntando ai fatti. Con tanto buon senso, sfidando il senso comune». Internazionalizzare è una sfida coerente con quell'essere "ateneo delle imprese" che è nel Dna della Liuc. «Pensare internazionale - sottolinea

il presidente **Michele Graglia** - è un bisogno che nasce dalle radici del fare impresa della nostra comunità. I numeri statistici della provincia di Varese testimoniano la nostra grande predisposizione ad andare al di là dei confini».

Ma sul fronte dell'internazionalizzazione, «vocabolo di successo e vero e proprio oggetto del desiderio degli atenei italiani», il delegato alla partita in Conferenza dei Rettori, il rettore dell'Università di Pavia **Fabio Rugge**, descrive una situazione zeppa di «limiti e criticità». Solo il 4,62% di studenti stranieri dei



La Liuc ieri ha presentato il nuovo Anno accademico di fronte alle autorità politiche e militari, ai sindaci del territorio e agli imprenditori Varese Press



nostri atenei, appena l'1% circa di professori di ruolo stranieri, numeri lontani da quelli di Francia e Germania. E ancora, «una compulsione tassonomica» dei corsi di studio che allontana gli studenti stranieri e un'eccessiva «frammentazione» della promozione all'estero del sistema.

«Meno rigidità»

Servirebbero «più corsi in lingua inglese», «più flessibilità retributiva» per attrarre docenti dall'estero, «meno rigidità» nell'organizzazione dei corsi. Un quadro con «più che ombre che

luci» ammette Rugge, che però intravede «opportunità straordinarie» legate alle potenzialità del sistema Italia: «Se mettiamo alle spalle remore e autolesionismi, ci sono praterie da percorrere. Cooperando a livello lombardo nell'orizzonte globale».

Qualche suggerimento, su come internazionalizzare, lo fornisce il "dean" dello Iéseg School of Management Jean-Philippe Ammeux. «L'internazionalizzazione - spiega - è centrale perché in un'economia globale le organizzazioni fanno sì che gli individui interagiscano con individui di altri Paesi». Ma le ricadute positive si ribattono anche sul territorio: «In presenza di un contesto intellettualmente elevato grazie alle istituzioni universitarie - aggiunge - le aree locali diventano ancora più attrattive per l'insediamento imprenditoriale».

In una parola, un fattore di competitività. Ecco che però il presidente della Liuc Graglia rivolge «una raccomandazione: che questa forte ed ineludibile spinta verso l'estero, verso tutto ciò che è internazionale, non sia motivo di fuga dalle nostre radici. È compito dei giovani essere testimoni orgogliosi in futuro delle fondamenta su cui siamo cresciuti, ovunque vivano le loro esperienze». ■

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 7; autore: Andrea Aliverti

L'obiettivo

"DOBBIAMO ADEGUARE IL SISTEMA PER COLMARE QUESTO PESANTE GAP"**L'OBIETTIVO****«Dobbiamo adeguare il sistema per colmare questo pesante gap»**

■ Come tutti, le parole ma soprattutto i numeri messi in fila dal delegato all'internazionalizzazione della Conferenza dei Rettori Fabio Rugge, hanno colpito il presidente dell'Unione degli Industriali della Provincia di Varese Riccardo Comerio: «Se questo gap, sottolineato nei numeri, è abbastanza pesante, in una provincia come la nostra diventa determinante la richiesta di rendere ancora più adeguato il sistema dell'istruzione universitaria, sia nei tempi che nelle modalità», anche perché «l'internazionalizzazione, per una provincia industriale come la nostra, è uno dei fattori chiave per la competitività e lo sviluppo».

Resta la consapevolezza e l'orgoglio di avere «nella Liuc - aggiunge il presidente Comerio - una punta avanzata del sistema universitario italiano. È chiaro che anche il nostro ateneo si deve uniformare all'ambito gestionale italiano. È uno dei tanti freni allo sviluppo del sistema Italia su cui occorre intervenire».

In prima fila, tra i tanti esponenti politici del territorio, c'è anche l'assessore regionale all'università, ricerca e open innovation Luca Del Gobbo, che tributa la Liuc: «Il sistema lombardo degli atenei rappresenta il fiore all'occhiello per la nostra Regione nel mondo della ricerca e innovazione, in stretta sinergia con le imprese». ■ A. Ali.

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 7; autore: Andrea Aliverti

LA TESTIMONIANZA

«Questo ateneo offre possibilità per costruire un futuro all'estero»

■ «Il mio futuro? Lo vedo all'estero. Grazie alle opportunità che mi apre questa università». Non lo nasconde Francesco Arceri, studente Liuc e presidente di JE Liuc, l'associazione di consulenza aziendale dei giovani. Parlando di internazionalizzazione, non può che ammettere di puntare a lavorare fuori dall'Italia dopo la laurea: «Miro alle grandi multinazionali e il mio futuro lo vedo all'estero - rivela - Non perché l'Italia valga meno, ma perché i gruppi industriali più internazionali si allontanano. Se lo Stato incentivasse di più la presenza nel nostro Paese dei grandi gruppi gli studenti post-laurea non sarebbero costretti a guardare all'estero».

Merito anche di quanto si apprende alla Liuc: «Offre molto, soprattutto per quanto riguarda l'internazionalizzazione - sottolinea Francesco Arceri - È una delle poche università a richiedere certificazioni linguistiche riconosciute a livello internazionale invece degli esami di lingue, offre opportunità di studio e partecipazione a programmi europei e internazionali. Ma soprattutto è un'università che rispetta le premesse: dà certezze e prospettive a chi si iscrive ma continua ad investire per aumentare le opportunità di insegnamenti in lingua inglese e gli scambi internazionali». ■ A. Ali.

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 7; autore: Andrea Aliverti

IL RETTORE**Dagli 883 ai Promessi Sposi
Sempre parole importanti**

■ Meno "effetti speciali", più concretezza e una riflessione di spessore sul nostro sistema universitario. Per chi guarda dall'esterno le vicende della Liuc, dopo che lo scorso anno era stato ospite dell'inaugurazione dell'Anno accademico il ministro dello sviluppo economico Carlo Calenda, la cerimonia di ieri potrà essere apparsa "in tono minore".

Solo, forse, sul lato dell'immagine. Anche il rettore Federico Visconti ha rinunciato alle citazioni "pop" a cui ci aveva abituato - l'anno scorso aveva citato Max Pezzali («è evidente a tutti che gli anni che stiamo vivendo non sono quelli cantati dagli 883, "gli anni d'oro del Grande Real, di Happy Days...del tranquillo siamo qui noi!"»), mentre alla giornata dei laureati aveva impostato il suo discorso sulla canzone vincitrice di Sanremo "Occidentali's Karma" di Francesco Gabbani - per virare su un più tradizionale Manzoni dei Promessi Sposi ("Il buon senso c'era, ma se ne stava nascosto per paura del senso comune").

In realtà i contenuti sono stati di spessore, come dimostra in particolare la prolusione del professor Fabio Ruggie, nella prima parte un vero "j'accuse" al respiro internazionale del nostro sistema universitario, seguito però da una robusta "pars construens" sulle potenzialità da valorizzare. ■ A. Ali.

pubblicato il 21/11/2017 a pag. 7; autore: Andrea Aliverti

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Redazione

LA LIUC INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO: "CAMBIARE SI PUÒ, SI DEVE"

Università

Guardare avanti con un'idea e una cultura di sviluppo che non può prescindere dal rinnovamento: questo il concetto di fondo su cui il Rettore Visconti ha insistito durante la cerimonia di apertura

<http://www.varesenews.it/2017/11/la-liuc-inaugura-lanno-accademico-cambiare-si-puo-si-deve/670391/>



pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Sabrina Distante

PRONTI VIA, PARTE IL NUOVO ANNO ACCADEMICO LIUC

Università

http://www.legnanonews.com/news/scuola/910328/pronti_via_parte_il_nuovo_anno_accademico_liuc

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: non indicato

IVANA SONNA NUOVO PRESIDENTE DELL'ANPI CASTELLANZA

Attualità

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/910326/ivana_sonna_nuovo_presidente_dell_anpi_castellanza

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Castellanza al Centro

«STUDENTI CASTELLANZESI ALLA SAN GIULIO RIMASTI SENZA CONTRIBUTI»

Politica locale

lettera in redazione

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/910301/studenti_castellanzesi_alla_san_giulio_rimasti_senza_contributi

pubbl. il 21/11/2017 a pag. web; autore: Lega Nord

LEGA NORD: «PROPOSTE A UNA AMMINISTRAZIONE DISTRATTA E SUPPONENTE»

Politica locale

lettera in redazione

http://www.legnanonews.com/news/cronaca/910345/lega_nord_proposte_a_una_amministrazione_distratta_e_supponente

L'Inform@zione ONLINE

DENUNCIATI DAI CARABINIERI DUE TRUFFATORI

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Alessio Murace

VENDONO UN CAMPER ONLINE MA NON È LORO

Cronaca

Le truffe non hanno davvero confini su internet e viaggiano ai limiti dell'incredibile. Due pregiudicati residenti in provincia di Novara sono stati denunciati dai carabinieri

<http://www.informazioneonline.it/vendono-un-camper-online-ma-non-e-loro/>

INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO DELLA LIUC

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Luciano Landoni

“OCCORRE EVITARE LA PALUDE DEL SI È SEMPRE FATTO COSÌ”

Università

Mi internazionalizzo, quindi sono. Verrebbe da dire così, parafrasando Cartesio, per entrare nel merito dell'inaugurazione dell'anno accademico 2017/18 della Liuc "Università Cattaneo". L'ateneo di Castellanza compie 26 anni

<http://www.informazioneonline.it/occorre-evitare-la-palude-del-si-sempre-cosi/>

PAOLO COLOMBO RISPONDE ALLA MAGGIORANZA

pubbl. il 21/11/2017 a pag. web; autore: Loretta Girola

“PRIMA DI LAMENTARSI DOVREBBERO FARE AUTOCRITICA”

Politica locale

<http://www.informazioneonline.it/prima-di-lamentarsi-dovrebbero-fare-autocritica/>

SVOLTA STORICA PER L'ANPI

pubbl. il 21/11/2017 a pag. web; autore: Loretta Girola

TANINO CASTIGLIONI LASCIA IL POSTO A IVANA SONNA

Attualità

Dopo più di quarant'anni Gaetano Castiglioni lascia la presidenza della sezione castellanese dell'Anpi; a sostituirlo sarà Ivana Sonna

<http://www.informazioneonline.it/tanino-castiglioni-lascia-posto-ivana-sonna/>

SempioneNews

L'asse del Sempione a portata di click.

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Redazione

INAUGURATO L'ANNO ACCADEMICO 2017/18 DELLA LIUC

Università

Strategie di internazionalizzazione e cambiamento per migliorare l'Università. Davvero.

<http://www.sempionenews.it/territorio/inaugurato-lanno-accademico-201718-della-liuc/>

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Redazione

VITO DI MODUGNO CHIUDE EVENTI IN JAZZ

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Ultimo appuntamento castellanese con la rassegna di musica jazz Eventi in Jazz. Ospite al teatro di via Dante Vito di Modugno.

<http://www.sempionenews.it/event/vito-modugno-chiude-eventi-jazz/>

pubbl. il 20/11/2017 a pag. web; autore: Redazione

CARABINIERI CASTELLANZA ARRESTANO TRUFFATORI “ONLINE”

Cronaca

I Carabinieri di Castellanza a seguito di una denuncia sporta trascorso mese ottobre 2017 da una donna di Olgiate Olona, hanno identificato e denunciato per truffa aggravata in concorso due italiani residenti in provincia Novara

<http://www.sempionenews.it/cronaca/carabinieri-castellanza-arrestano-truffatori-online/>